

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SANITA' INTEGRATIVA

Audizione del Dr. Luigi Pais dei Mori per la Federazione Nazionale degli ordini delle
Professioni Infermieristiche – FNOPI del 5 aprile 2023

Quesiti:

Si chiede di sapere quale sia la valutazione di codesta Federazione in merito a:

1) l'opportunità di ampliare il ruolo delle forme sanitarie integrative nell'area socio-sanitaria e socio-assistenziale (con specifico riferimento anche alla presa in carico di soggetti affetti da patologie croniche e/o in condizione di non autosufficienza temporanea/permanente), con l'obiettivo di trasferire quote crescenti di spesa sanitaria privata dei cittadini dalla componente "Out of Pocket" – che, come noto, presenta significativi impatti in termini di uguaglianza, accessibilità e rinuncia alle cure – alla componente "intermediata" (ovvero gestita dalle forme sanitarie integrative).

Secondo il rapporto 2021 della Ragioneria dello Stato, la spesa sanitaria è stata pari a 164 miliardi di euro, di cui 37 spesi per le prestazioni "out of pocket"¹.

*Se da un lato certamente ci saranno margini ulteriori di efficientamento del sistema, il mantenimento di alti standard qualitativi impone una **riflessione sul tema della sostenibilità**. E il tema della riflessione, non è tanto politico, perché nessuno mette in dubbio i principi fondatori del SSN, quanto opportunamente tecnico.*

I dati ci restituiscono l'immagine plastica della realtà: il Cittadino già cerca, qualche volta anche per l'assenza di soluzioni diverse, la sponda del privato e la distribuzione regionale della rilevazione della spesa sanitaria per l'anno 2021, mostra che la ricrescita dei valori risulta sostanzialmente equidistribuita su tutto il territorio nazionale.

Lo stesso nostro osservatorio sulla libera professione infermieristica, ci fornisce un quadro piuttosto chiaro.

In Italia, secondo i dati comunicati dal Ministero della Salute e dal conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, sono attivi 398.000 infermieri così composti:

- 302.157 sono dipendenti a tempo indeterminato o determinato del SSN;*
- 95.843 operano come dipendenti di strutture private e private accreditate o in altri enti (compresi gli infermieri militari);*

¹ <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1668437606.pdf>

- **43.295 sono infermieri liberi professionisti, titolari di partita iva².**

*Prendendo quindi atto della realtà, la FNOPI, pur tenendo saldi i principi di solidarietà, universalità ed equità del SSN, non può che essere **favorevole a soluzioni sanitarie integrative intermedie, che puntino a garantire maggiore possibilità di accesso alle cure.***

2) la promozione dell'adesione ai c.d. "network convenzionati" da parte degli infermieri, ferme restando le necessarie tutele per i professionisti da parte dei gestori di tali strumenti sia in termini di solvibilità che di pieno rispetto dei protocolli operativi;

*Come già citato, la popolazione degli Infermieri che esercitano in modalità libero professionale è vasta e aumenta annualmente. A questo si aggiunge l'incremento della possibilità di esercizio in forma autonoma, determinato **dall'allentamento del vincolo di esclusività con la Pubblica Amministrazione**, un punto essenziale di sviluppo professionale, che FNOPI ha perseguito e vede come **elemento sostanziale di supporto, in risposta al grave problema della carenza di professionisti.***

*Carenza che incarna la necessità di **garantire adeguata assistenza infermieristica** in un contesto di aumento sensibile delle patologie croniche³ e, in generale, dell'invecchiamento della popolazione, per cui si stima la necessità di portare a sistema ulteriori 70.000 professionisti infermieri⁴.*

*In tema di esercizio libero professionale in forma associata, FNOPI da sempre cerca di diffondere **la cultura del network**, proprio per fornire al mercato una **visione plurale di offerta**, rappresentata dalle **molteplici professionalità esperte e specialistiche**, che sono rappresentate in seno alla Professione, **mantenendo saldi i concetti di analisi dei bisogni assistenziali, di presa in carico e di continuità assistenziale, che rappresentano il DNA della Professione infermieristica.***

² Fonte: bilancio consuntivo 2021 dell'Ente di Previdenza ed Assistenza della Professione Infermieristica - ENPAPI

³ La popolazione over75 è attualmente composta da oltre 7 milioni di soggetti (erano circa 5 milioni e 900 mila nel 2010), pari all'11,9% del totale della popolazione. Inevitabilmente, la pandemia ha avuto un impatto negativo proprio su questo specifico segmento della popolazione, ritenuto il più fragile dal punto di vista delle generali condizioni di salute. A tal proposito, nel 2021, è stato rilevato che il 47,8% della popolazione over75 risulta multi-cronica o ha gravi limitazioni dal punto di vista dell'autosufficienza. Fonte: Consensus Conference FNOPI (https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2023/02/FNOPI_Consensus-2023.pdf)

⁴ Fonte AGENAS e centro studi FNOPI

3) l'opportunità di definire dei “Livelli Integrativi di Assistenza” che identifichino puntualmente le prestazioni ed i piani assistenziali assicurati nei confronti dei propri aderenti che necessitano di un’assistenza di natura socio-sanitaria e socio-assistenziale.

I Livelli Integrativi di Assistenza sono già esistenti nel quadro delle sinergie tra INAIL e Regioni⁵ e prevedono l’individuazione ed il convenzionamento di strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate al fine di erogare prestazioni di ambito riabilitativo in favore dei lavoratori infortunati o affetti da malattia professionale.

*Riteniamo che la definizione dei “Livelli Integrativi di Assistenza” rappresenti una **misura necessaria**, primariamente per monitorare l’andamento del fenomeno, ma anche e soprattutto per mantenere saldo il pilastro primario del SSN.*

*A tal fine, **riteniamo assolutamente positiva e opportuna la definizione dei LIA, specificamente infermieristici, per dettagliare puntualmente, valorizzare e monitorare le prestazioni ed i piani assistenziali assicurati nei confronti degli aderenti.***

*Siamo convinti che gli Infermieri, anche in questa nuova prospettiva possano rappresentare il valore aggiunto e la FNOPI, si mette a piena disposizione delle Istituzioni, per essere agente attivo in questo cambiamento culturale, oltre che per la **predisposizione di progettualità mirate al supporto diretto delle prestazioni assistenziali**, considerando la tematica specifica della fragilità, per la quale gli Infermieri sono, naturalmente, i Professionisti di rilievo.*

Si autorizza alla pubblicazione del testo della presente nota

⁵ Accordo quadro Stato – Regioni del 2 febbraio 2012 e successivi protocolli di intesa

